

ComUNITà Iversitaria

Foglio di collegamento
per i cristiani
all'Università di Bologna



A cura della Consulta diocesana per la pastorale universitaria
e del Centro Universitario Cattolico "S. Sigismondo"

L'EDITORIALE

QUALE LIBERTÀ?

La libertà costituisce certamente una delle sfide poste oggi dalla questione antropologica. Essa si trova allo snodo di scelte e comportamenti che riguardano la scienza, l'economia, la vita sociale. Nella visione deterministica, sostenuta da alcuni scienziati e filosofi, il comportamento umano è regolato dai geni o dall'ambiente esterno, di conseguenza non c'è spazio per la libertà; ma la questione della libertà può riguardare la sua stessa concezione e in definitiva la persona, quando viene vista come espressione di gradi di una libertà di scelta che è comune alle diverse forme di vita. Ciò viene sostenuto in una concezione materialistica dell'uomo, quando la coscienza viene ridotta a stati mentali fisici e la libertà a un elevato grado di funzionamento di cellule nervose a somiglianza di strutture robotiche (cf. Daniel Dennet, *L'evoluzione della libertà*, Cortina Editore, Milano 2004).

Questo grande tema, che non è solo speculativo, ma ha evidenti implicazioni su tutta la vita dell'uomo, è stato trattato da mons. Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, nelle lezioni che ha tenuto ai docenti all'inizio dell'anno accademico 2004-2005, su iniziativa della Consulta per la pastorale universitaria e dell'AIDU (Associazione Italiana Docenti Universitari), proseguendo una bella tradizione avviata e tenuta viva dal cardinale Giacomo Biffi per quasi un ventennio. Come negli anni scorsi il testo delle lezioni sarà presto inviato dall'arcivescovo ai docenti dell'Università di Bologna, un omaggio significativo che ho l'onore di presentare. Viene così documentato un momento importante del rapporto del nuovo arcivescovo con l'Alma Mater nella linea di una presenza del pensiero teologico che con alterne vicende non è mai mancato nella storia dell'Università e recentemente ha trovato modo di concretarsi nel pro-

di *Fiorenzo Facchini*
Vicario episcopale
per l'università e la scuola

colloquio d'intesa siglato nell'ottobre 2004 tra l'Università e la nuova Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna.

"La libertà umana nella concezione cristiana" rappresenta il tema svolto dall'arcivescovo nelle sue lezioni, tutte improntate a un rigoroso approccio filosofico sul senso stesso della libertà a partire da un'osservazione di Hegel fatta propria da mons. Carlo Caffarra. Secondo Hegel l'affermazione che l'uomo in quanto uomo è nato libero, è essenzialmente di origine cristiana.

Poiché l'uomo non è completamente assorbito dalla natura e ha una superiore invincibilità nei suoi confronti, all'origine del nostro esserci c'è Dio stesso. Dunque le radici della libertà umana sono teologiche, nel cuore stesso della persona, creata da Dio al quale essa deve rispondere. È quello che ci dice l'annuncio cristiano secondo il quale "l'uomo non è il prodotto della natura, ma un tu di fronte a Dio, suscitato dal suo amore". E qui si inserisce la relazione della libertà con la verità, un rapporto imprescindibile,

perché, in definitiva, costituisce l'umanità dell'uomo. "La libertà dell'uomo è una libertà dipendente dalla verità sul bene". La libertà può anche porsi contro la verità circa il bene dell'uomo. E' quello che avviene con il male morale, quando l'esercizio della libertà nega la verità sul bene conosciuto con la ragione. Deve essere invece la verità sul bene della persona a guidare la libertà.

Usando della libertà per fare il male morale si finisce per negare la verità sul bene dell'uomo. "Verità e libertà o si coniugano insieme o insieme miseramente periscono", osserva l'enciclica *Fides et ratio* (n. 90). Questo concetto, particolarmente approfondito da mons. Caffarra, diventa eticamente rilevante per le scelte che l'uomo liberamente compie, perché ab-

biano un senso e non siano un mero esercizio di autodeterminazione.

È in questa luce che nella visione cristiana la libertà, "incatenata" dal peccato, viene liberata dall'atto redentivo di Cristo che libera l'uomo dall'errore sul vero bene dell'uomo e "dona all'uomo il suo stesso Spirito che inclina l'uomo a scegliere spontaneamente quanto è comandato dalla legge morale".

Il discorso potrebbe poi svilupparsi intorno alle scelte che l'uomo deve compiere nei vari campi della vita, dall'educazione, all'economia, alla vita sociale, alla scienza e alla tecnica. Esse per avere un senso non possono non inquadrarsi nella verità e nel vero bene dell'uomo.

La trattazione svolta dall'Arcivescovo è un esempio di come la fede può essere pensata, un invito anche ai docenti credenti ad approfondire le motivazioni razionali della fede e dell'agire cristiano, perché la fede non si costruisce sulle ceneri della ragione, ma va pensata, se non vuole ripiegarsi in atteggiamenti fideistici, un rischio reale anche nelle persone di cultura.

*Non è in gioco
solo se siamo liberi,
ma di quale
libertà godiamo e
quale sia il senso
del nostro agire
liberamente.*

ALL'INTERNO

IN AGENDA	
<i>Convegno fecondazione extracorporea</i>	2
<i>GMG Colonia 2005</i>	2
IL LIBRO	
<i>L'embrione umano: qualcosa o qualcuno?</i>	3
AMICIZIA MISSIONARIA	
<i>p. Mosè Mora in Perù</i>	3
L'EVENTO	
<i>Dalla memoria alla responsabilità</i>	4
ALL'INTERNO	
<i>Scienza & vita per la legge 40/2004</i>	

L'EVENTO

DALLA MEMORIA ALLA RESPONSABILITÀ

Gabriele Nissim è un giornalista e scrittore che ormai da molti anni raccoglie informazioni e scrive a proposito di un tema tanto bello quanto delicato: i giusti nei genocidi del '900. Il 26 gennaio 2005 ha partecipato come relatore assieme a Carla Tonini del Dipartimento di Storia alla conferenza "Fare memoria del bene" organizzata dal Cen-

di *Claudia Colliva*
laureanda in biologia

tro Universitario Cattolico in occasione della Giornata della memoria all'interno del ciclo "Mercoledì all'Università". Al termine della conferenza abbiamo posto a Gabriele Nissim qualche domanda per *Comunità universitaria* e di seguito riassumiamo le sue risposte.

Nel suo intervento ha parlato della memoria del male e della memoria del bene. La memoria del male è importante perché alcune atrocità non si ripetano: ad esempio i crimini commessi nei regimi totalitari, distinguendo tra i crimini commessi con convinzione (male ideologico), il male fatto dalla popolazione che non si vuole assumere la responsabilità di cambiare qualcosa e fa finta "di non vedere" (banalità del male), le crudeltà commesse solo per sentire il piacere di dominare altre persone (godimento del male).

Per spiegare cosa sia la memoria del bene il giornalista ha parlato dello Yad Vashem, il museo dell'Olocausto, all'entrata del quale è situato il "giardino dei giusti", il giardino dove sono ricordate tutte quelle persone che hanno salvato la vita agli Ebrei durante la *shoah*. L'idea di questo giardino è nata grazie a Moshe Bejski, uno degli ebrei salvati da Schindler, il quale sosteneva che è importante ricordare quelle persone che di fronte ai regimi totalitari si erano assunte delle responsabilità qualunque posizione sociale ricoprivano e qualunque fossero le loro possibilità di fare del bene. Bejski, infatti, sosteneva che: "Non c'era luogo durante il nazismo dove le persone non potessero scegliere di salvare delle vite, camere a gas comprese".

Nissim ha prontamente aggiunto che *bene* è una parola poco usata soprattutto quando si parla di genocidi e crimini contro l'umanità, ma in realtà è una parola che va a definire l'atto di responsabilità di un uomo contro il male. Alcuni sono convinti che ricordando il bene si sminuisca il male che è stato commesso; in Israele, ai tempi di Bejski, era sorta una discussione se fosse possibile ricordare le vittime e allo stesso tempo ricordare

gli uomini buoni o se ciò portasse a una sorta di assoluzione per chi aveva compiuto il male.

Ricordare il bene e chi l'ha compiuto non vuol dire però dimenticare il male, anzi automaticamente, quando si ricordano episodi positivi compiuti in un momento drammatico, si critica chi ha fatto del male. Ciò permette anche di fare paragoni tra chi ha portato aiuto e chi è rimasto indifferente, mostrando così le possibilità di scelta dell'uomo e rompendo una visione deterministica della storia. Come esempi Nissim ha citato Peshner, vicepresidente del parlamento bulgaro che impedì la deportazione degli ebrei dal suo paese, nonostante esso fosse alleato della Germania, e il primate della chiesa ortodossa bulgara che definì criminale deportare gli ebrei: ma questi furono tra i pochi, nello scenario politico di quel tempo, a fare o dire qualcosa.

Gli abbiamo poi chiesto se il lavoro compiuto dagli storici, dagli scrittori, le testimonianze dei sopravvissuti e la stessa

*La memoria della shoah
ci sarà realmente quando
la comunità internazionale
agirà velocemente ogni volta
che viene commesso
un crimine contro l'umanità.*

istituzione delle Giornate della memoria serviranno in futuro a ricordare meglio. Il giornalista ci ha risposto che ci sono due modi per fare memoria: uno guarda al

passato e si può definire "archeologico" (secondo la definizione di Todorov Tzvetan): è importante per fare memoria della *shoah* e degli altri genocidi commessi (armeni, gulag) affinché non si ripetano. L'altro modo per fare memoria è "esemplare" ovvero affronta il passato e crea nelle coscienze un senso di responsabilità nei confronti dei vivi. Questo tipo di memoria ancora non c'è: infatti, nonostante ci sia grande memoria della *shoah*, ancora oggi si commettono crimini contro l'umanità e si teorizza che non si può fare nulla perché altrimenti si perturba l'ordine internazionale.

Elie Wiesel stesso ha ricordato parlando all'ONU come la memoria della *shoah* non abbia impedito i crimini commessi in Ruanda, Cambogia, Bosnia, Dafour; si può dire che ancora non esistono strumenti internazionali che fanno sì che ci siano forme di intervento e responsabilità verso il male in atto.

Infine abbiamo chiesto a Nissim di consigliarci tre libri per approfondire l'argomento. I testi consigliati sono: *Tentazione del bene, memoria del male* di Todorov Tzvetan; *Anna Harendt* di Simonetta Forti; infine *Gulag* di Anne Appelbaum, utile in particolare per accostarsi ad un'altra pagina buia della storia, oltre alla *shoah*, di cui si parla ancora molto poco.



Comunità universitaria, anno 5 nuova serie, n. 16 (2005/1), bimestrale. Registrazione del Tribunale di Bologna 7109/2001.

Redazione:

c/o Centro Universitario Cattolico,
Via S. Sigismondo, 7 - 40126 Bologna
tel/fax 051.22.60.21: cucss@alma.unibo.it

Stampa: Salesiani / Bologna

Direttore Responsabile:

Luca Dore: luca.dore@unibo.it

Redattori:

Emmanuel Albano, Claudia Colliva,
Rossella Regine, Michele di Foggia,
Francesco Pieri, Maria Chiara Prodi,
Chiara Selvatici

Con il contributo dell'Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

Ringraziamo:

Mario Babini; Umberto Bassi; Giampaolo Bianchi; Aurelio Boari; Donatella Borri; Erminia Calzolari; Canonici regolari lateranensi; Carmelitane delle grazie; Carmelitane scalze; Casa "Laura Vicuña"; Casa "San Francesco Saverio"; Carla Colò; Convitto "Giovanna d'Arco"; Giuseppe Cremascoli; Simonetta Fiorio; Paolo Francalancia; d. Ferdinando Gallerani; Liana Gardini; Grazia Vittoria Gurrieri; Giuseppina Maltoni Giacomelli; Antonio Maria Mancini; Maria Francesca Manfrin; Antonio Melloni; Minime dell'Addolorata (Bologna); Minime dell'Addolorata (Pian del Voglio); Federico Palmonari; Maria Clara Rossini; Antonella Tasini; Franco Toni; Irene Vanti; Salvatore Vassallo; Alba Vegetti; Orio Zurlo.

Inoltre "per ricordare don Paolino", hanno contribuito all'acquisto del ritratto di don Paolo Serra Zanetti eseguito da Giuseppe Matichecchia:

Andrea Avanzi; Elena e Andrea Angiolini; Ruggero e Gioia Bolognini; Fanny Cappello; Carmelitane scalze; Francesca Cavazza; Dipartimento di Filologia classica e medievale; Simonetta Frabboni; Stefano e Francesca Guarino; Carlo Hanau; Pina Mazzei; Elena Orlandi; Pier Giorgio e Rosa Pasquali; Michele, Antonella, Daniele e Andrea Pasquali; Monica Pasquali e famiglia; Luca, Sonia e Sofia Pasquali; Gina Monti Profili; Gabriella e Fabio Ruggiero; Alberta Scardovi; Vitaliano Tugnoli.

IL LIBRO

L'EMBRIONE UMANO:
QUALCOSA O QUALCUNO?

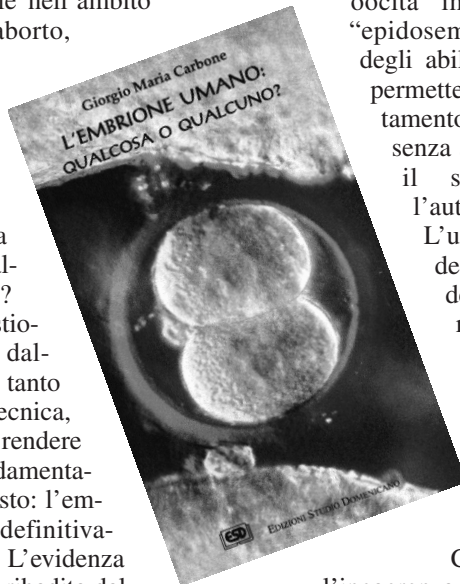
L'embrione umano: qualcosa o qualcuno? è il titolo del conciso testo di Giorgio Maria Carbone, docente di Bioetica presso la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna a Bologna. Un testo nell'ambito del quale si cerca di dare una risposta univoca a quella che, come afferma lo stesso prof. Carbone, rappresenta la domanda cruciale nell'ambito di dibattiti sull'aborto, sulla fecondazione extracorporea, sulla clonazione e sulle diagnosi prenatali: l'embrione umano, per l'appunto, è da considerarsi un qualcosa o un qualcuno? La tematica in questione viene trattata dall'autore in maniera tanto sintetica quanto tecnica, tale, però, da non rendere inaccessibile il fondamentale messaggio del testo: l'embrione umano è definitivamente "qualcuno". L'evidenza di questa tesi viene ribadita dall'autore in cinque schematici capitoli che, a partire da rigorose considerazioni scientifiche, finiscono con l'abbracciare altri ambiti dello scibile umano, quali quello filosofico-antropologico, linguistico ed, infine, giuridico. "Anche se non ha ancora le sembianze che per noi sono più familiari, anche se non ha ancora l'attività cerebrale, questo (l'embrione) è già un individuo umano", afferma Carbone sulla base di osservazioni sperimentali che provano l'attività dell'embrione quale "propria di un unico organismo che [...] inizia il suo sviluppo graduale orientato finalisticamente verso quella morfologia e quelle proprietà umane a noi più familiari". Diverse sono, dall'altro canto, le scuole di pensiero che si oppongono all'individualità dell'embrione e che Carbone, con l'estremo rigore scientifico che caratterizza l'intera pubblicazione, non manca di considerare. I non addetti ai lavori potrebbero smarrirsi tra i dettagli e la terminologica prettamente tecnica adoperata, ma la

di *Rossella Regina*
laureata in lingue
e letterature straniere

linearità del testo ne diminuisce sensibilmente il rischio.

Interessante è la disquisizione che il professore fa relativamente alle "manipolazioni linguistiche", frutto di alcuni autori convinti nel non riconoscere all'embrione la natura umana: "uomo in potenza", "pre-embrione", "ovosoma", "oocita impregnato", "ootide", "epidosembryos": "[...] Tutti degli abili giochi di parole per permettere la ricerca e lo sfruttamento degli embrioni umani senza alcuna remora" (questo il secco giudizio dell'autore).

L'ultima parte del testo è dedicata ad alcune considerazioni in materia giuridica concernenti, rispettivamente, l'ordinamento italiano e quello europeo. Dopo un dettagliato excursus sul tema della capacità giuridica dell'embrione, Carbone mette in luce l'incoerenza di alcune norme del-



l'ordinamento giuridico nazionale (l'impostazione erroneamente patrimonialistica del discorso e la pericolosa autonomia del diritto e del legislatore), per poi passare a considerare la legislazione europea (più sensibile alla "questione embrionale") e stilare, così, un vero e proprio catalogo dei diritti del concepito: il diritto alla vita, alla salute, all'identità genetica e alla famiglia.

Insomma, un testo breve ma corposo che, come è detto nelle conclusioni, mira ad educare le coscienze "intorno al rispetto assoluto della dignità umana che non è graduabile ed è uguale in ogni uomo". Ma per fermare questa eventuale "tirannia del più potente e dell'adulto a danno del più piccolo e del più debole" un solo intervento legislativo non sarebbe bastevole. Ciò che è necessario, ribadisce l'autore, è un "cambiamento di civiltà".

Il cambiamento auspicato è, chiaramente, di vaste proporzioni, ma è un cambiamento che può diventare possibile se, e soltanto se, tutti noi decideremo di avvicinarci coscientemente a queste tematiche, con l'intento di comprenderne il significato nonché la fondamentale importanza. Un cambiamento comporta però, come tale, una scelta, e questa sarà tanto più vera e coerente solo a patto che si conoscano a fondo e, quindi, si possano giudicare coscientemente gli svariati lati della sfaccettata medaglia.

G.M. CARBONE

*L'embrione umano:
qualcosa o qualcuno?*

Edizioni Studio Domenicano
Bologna 2005, pp. 111, € 6,00

AMICIZIA MISSIONARIA



p. Mosè Mora
Misioneros Combonianos
Calle Tambo Real, 320
Apdo 18-1216
LIMA-18 PERÙ

A p. Mosè, già officiante presso la chiesa universitaria, ed ora partito per la missione abbiamo trasmesso l'incasso della rassegna musicale d'Avvento. Ecco la sua risposta.

*Como semilla pequeña en mano de los pobres,
como el trigo que germina
en las sombras de la noche,
Tu reino en nuestras manos
agita nuestro espíritu
y nos lleva por caminos de lucha y esperanza.*

Grazie di cuore per questi anni di incontro e solidarietà. Appena avrò la destinazione definitiva mi farò vivo per condividere la forza della vostra solidarietà. Vi spedirò qualche foto e alcune notizie. Grazie e buon cammino.

p. Mosè

IN AGENDA-1

UN CONVEGNO SULLA FECONDAZIONE EXTRACORPOREA

25 luglio 1978, Inghilterra: nasce Louise Brown, la prima bambina concepita artificialmente. A quasi trenta anni dallo sviluppo delle tecniche di fecondazione extracorporea si sta avvertendo l'esigenza, ora più che mai, di conoscere tutti gli aspetti, le modalità con cui vengono eseguite queste tecniche e le eventuali implicazioni che ne scaturiscono. Allora alla domanda: "La fecondazione extracorporea, pro o contro

sate logiche politiche contrapposte incapaci purtroppo di aprire una seria riflessione al riguardo. Tanti e forti sono infatti gli slogan mirati a spingere la maggioranza degli italiani a decisioni senza appello su delicate questioni di vitale importanza.

Perché il dibattito in corso sta assumendo proporzioni tali da esigere un referendum? È in discussione solo l'accesso a queste tecniche da parte delle coppie desiderose di avere un figlio, oppure lo scenario è ben più vasto? È possibile invocare il diritto al figlio senza necessariamente nuocere i soggetti più deboli in questo contesto? L'attuale legge 40/2004 in materia di fecondazione artificiale fissa alcuni divieti "assicurando i diritti di tutti i

soggetti coinvolti, compreso il concepito" (art. 1). Esistono dunque tecniche di riproduzione artificiale rispettose del concepito? Come cambia la concezione di figlio ottenuto con queste modalità? Quali sono le terapie alla sterilità umana, oggi purtroppo così diffusa? Le terapie vere e non ingannevoli, soddisfacenti e rispettose di tutti i soggetti coinvolti? A queste domande proverà a dare risposta un convegno organizzato dal Movimento per

la vita e con l'adesione di numerose associazioni.

Poiché per l'importanza e la vastità dell'argomento si esige il prolungamento del convegno fino alle prime ore pomeridiane, c'è la possibilità intrattenersi con un buffet offerto a metà giornata. Vi aspettiamo numerosi.

Sabato 19 marzo 2005
ore 9,30
Sala Bolognini
Piazza San Domenico, 13
Bologna

INTERVERRANNO

Prof. Giorgio Maria Carbone O.P.

*Docente di Bioetica
Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna*

«**L'EMBRIONE UMANO:
QUALCOSA O QUALCUNO?**»

Prof. Angelo Serra S.I.

Genetista presso la Pontificia Accademia per la Vita

«**TAPPE ED EVOLUZIONE STORICA
DELLA FIVET**»

Prof.ssa Elena Colombetti

*Docente di Bioetica e di Filosofia Morale
Univ. Catt. del Sacro Cuore*

«**QUESTIONI FILOSOFICHE
ANNESSE ALLA FIVET**»

Prof. Mario Palmaro

Docente di Filosofia del Diritto - Università di Padova

«**LA FECONDAZIONE EXTRACORPOREA
TRA DIRITTO NATURALE
E DIRITTO POSITIVO**»

ore 12.30 - PAUSA BUFFET
presso la Sala della Traslazione

Prof. Giuseppe Noia

*Professore Associato - Istituto Ostetrica e Ginecologia
Univ. Catt. del Sacro Cuore*

«**CELLULE STAMINALI:QUALI TERAPIE?**»

Dott.ssa Clementina Isimbaldi

Medico Pediatra - Azienda Ospedaliera di Lecco

«**ANOMALIE DA CURARE
E NON DA PROVOCARE**»

Prof. Francisco Fernández Sanchez

Ufficiale Pontificio Consiglio per la Famiglia

«**IL DONO DELLA VITA:
MISTERO E LIMITE UMANO**»

**Tutta la cittadinanza
è invitata a partecipare**

IN AGENDA-2

GMG COLONIA 2005

"Siamo venuti per adorarlo" (Mt 2,2): questo è il tema del prossimo incontro mondiale giovanile. È un tema che permette ai giovani di ogni continente di ripercorrere idealmente l'itinerario dei Magi, le cui reliquie secondo una pia tradizione sono venerate proprio in quella città, e di incontrare, come loro, il Messia di tutte le nazioni. Con queste parole il Santo Padre ha riassunto il tema e lo spirito della prossima Giornata Mondiale della Gioventù, la ventesima, che si terrà a Colonia dal 15 al 21 agosto prossimi. Anche il Centro Universitario Cattolico di San Sigismondo si vuole unire alle migliaia di giovani, provenienti da ogni parte del mondo, per portare la propria testimonianza di credenti che vivono ed operano nell'ambiente universitario. Uno degli appuntamenti proposti e che caratterizzerà la nostra GMG, sarà l'incontro per gli universitari del 17 agosto, in cui avremo l'occasione di con-

frontarci ed interrogarci sulla grande sfida posta dalla multiforme e variegata presenza dei Cristiani all'università.

Per quanto riguarda l'organizzazione del viaggio faremo riferimento alla Pastorale Giovanile della Diocesi di Bologna che propone le seguenti quote di partecipazione: 200 euro (vitto e alloggio dal 15 al 21 agosto) + 100-150 euro per il viaggio (quota soggetta a forti oscillazioni). La referente per il CUC è Claudia Colliva (tel. 051.547741 e 339.7888209; e-mail: lakycoll@libero.it), che potete contattare entro la fine di maggio per informazioni e per iscrivervi.



l'uomo?" urge dare una doverosa risposta il più possibile completa e obiettiva. Soprattutto lontano dall'influenza degli attuali dibattiti massmediatici spesso condizionati da interes-

COMITATO SCIENZA & VITA

PER LA LEGGE 40/2004

L'alleanza tra scienza e vita è molto forte nella coscienza di ogni persona. Da una parte, infatti, la scienza è avvertita come valore decisivo per migliorare la vita e rafforzarne la qualità, dall'altra la vita delle persone e delle comunità spinge la scienza a non arrendersi, fino a produrre benefici concreti a vantaggio non solo di pochi privilegiati ma di tutti. Tuttavia è essenziale riconoscere la scala delle priorità. Solo il primato della vita garantisce il perseguimento dei diritti dell'uomo e lo sviluppo scientifico ardentissimo e controllato. La tecnica è divenuta troppo potente per poter essere lasciata in balia di se stessa, o per essere affidata esclusivamente agli addetti ai lavori.

Trasparenza e giustizia, uguaglianza e corresponsabilità, valori certamente condivisi dalla maggior parte delle persone, hanno un senso solo se incominciamo a metterli al servizio dei più deboli e dei meno garantiti: in primo luogo il concepito che, non avendo voce propria, ha bisogno della solidarietà sociale.

Questo è il primo passo per la difesa in concreto della vita, da sviluppare in tutti i suoi aspetti e in tutti i soggetti.

Con questo spirito nasce il Comitato per impedire il peggioramento della legge 40 sulla fecondazione assistita, di cui fanno parte personalità del mondo scientifico, culturale, professionale, politico e associativo. Il Comitato si propone di promuovere una campagna capillare di sensibilizzazione sui valori in gioco, per l'adozione del comportamento più efficace nella prossima convocazione referendaria.


Il Comitato giudica la legge 40 sulla fecondazione assistita un risultato importante, che finalmente ha fissato delle regole per i laboratori che operano nel campo molto delicato della fecondazione umana. Non si tratta di una legge perfetta, tuttavia essa pone fine al cosiddetto «far west procreatico», assicurando ad ogni figlio le garanzie di una vita umana e la protezione di una vera famiglia.

Una legge, dunque, che merita di essere difesa. Al contrario, il referendum la vuole stravolgere, prima di darle tempo di essere applicata, sperimentata e verificata nei risultati. Di per sé il referendum può essere uno strumento di democrazia, ma in questo caso è profondamente inadeguato, per la tipologia e la complessità della materia e per la formulazione volutamente equivoca dei quesiti che propone. Davanti al rischio di una società che sembra non farsi scrupolo di manipolare l'uomo, il Comitato indica la scelta del «doppio no»: al contenuto dei quesiti referendari e all'uso distorto del referendum in materia di fecondazione.

Dunque non andremo a votare, proprio per esprimere con fermezza questo nostro «doppio no». Ma anche per ribadire alcuni obiettivi strategici: riaffermare — contro ogni deriva scientista — che gli esseri umani non sono cavie; dare ai figli genitori veri e conosciuti, garantendo loro la certezza di specchiarsi nello sguardo di un padre e di una madre; dare nuovo slancio ad una società che, a partire dal rispetto dei più deboli, consolidi i valori fondamentali del nostro vivere civile, quali solidarietà, giustizia, uguaglianza, libertà e pace.

I PRESIDENTI

Paola Binetti
Presidente Società Italiana Pedagogia Medica,
Camera Biomedica, Roma



Bruno Dallapiccola
Ordinario Genetica,
Università La Sapienza, Roma



COMITATO "SCIENZA & VITA" per la legge 40/2004

Giuseppe Accocella
Responsabile formazione CISL

Ferdinando Adornato
Presidente "Fondazione Liberal"
Forza Italia, Camera dei Deputati

Luigi Alici
Ordinario filosofia morale,
Università Macerata

Ugo Amaldi
Docente fisica medica,
Università Milano Bicocca

Dario Antiseri
Ordinario metodologia scienze sociali,
Università LUISS, Roma

Alfredo Anzani
Docente etica clinica,
Istituto San Raffaele, Milano

Luigi Arcidiacono
Presidente facoltà giurisprudenza,
Università Catania

Sebastiano Ardita
Direttore generale
amministrazione penitenziaria

Maria Pia Baccari Vari
Docente diritto romano,
Università LUMSA, Roma

Antonio Maria Baggio
Movimento dei Focolari

Emanuela Baio Dossi
Margherita, Senato della Repubblica

Antonio Baldassarre
Presidente emerito Corte Costituzionale

Renato Balduzzi
Presidente MEIC, ordinario diritto
costituzionale, Università Genova

Enrica Belli
Presidente FUCI

Carlo Valerio Bellieni
Dirigente neonatologia, Azienda
ospedaliera, Università Siena

Ettore Bernabei
Presidente Lux Vide

Paola Bignardi
Presidente Azione Cattolica Italiana

Giancarlo Biagiardo
Ordinario scienze statistiche,
Università Milano Bicocca

Paolo Blasi
Ordinario fisica generale,
già rettore Università Firenze

Giandomenico Boffi
Ordinario algebra,
Università Chieti-Pescara

Medua Boioni Dedè
Presidente Confederazione Italiana
Centri Regolazione Naturale Fertilità

Adriano Bompiani
Direttore Istituto Internazionale
Ricerca Fertilità e Infertilità, Roma

Mario Bonora
Presidente ARIS (Istituti socio-sanitari)

Pio Bove
Coordinatore Forum nazionale
Associazioni trapiantati

Angelo Loris Brunetta
Presidente Associazione
talassemici Liguria

Maria Burani Procaccini
Forza Italia, Camera dei Deputati

Carlo Campagnoli
Ginecologia endocrinologica,
Ospedale S. Anna, Torino

Luigi Campiglio
Ordinario economia, pro-Rettore
Università Cattolica Sacro Cuore

Pellegrino Capaldo
Ordinario economia aziendale,
Università La Sapienza, Roma

Lorenzo Caselli
Ordinario economia delle imprese,
Università Genova, già presidente MEIC

Carlo Casini
Presidente Movimento per la Vita

Cesare Cavallari
Direttore rivista "Studi Cattolici"

Giancarlo Cesana
Comunione e Liberazione

Antonio Cicchetti
Direttore amministrativo
Università Cattolica Sacro Cuore

Carlo Cirotto
Ordinario biologia, Università
Perugia, vice presidente MEIC

Alfredo Corallini
Ordinario microbiologia, Università
Ferrara, presidente provinciale ACLI

Carlo Costalli
Presidente Movimento Cristiano
Lavoratori (MCL)

Edio Costantini
Presidente Centro Sportivo Italiano (CSI)

Francesco D'Agostino
Presidente Unione Giuristi
Cattolici Italiani

Giuseppe D'Ascenzo
Ordinario chimica, già Rettore
Università La Sapienza, Roma

Francesco D'Onofrio
UDC, Senato della Repubblica

Giuseppe Dalla Torre
Rettore Università LUMSA, Roma

Massimo De Angelis
Direttore studi e ricerche
"Fondazione Liberal"

Alessandro De Franciscis
UDEUR, Camera dei Deputati

Cristina De Luca
Responsabile dipartimento solidarietà
Margherita, già dirigente AGESCI

Roberto De Mattei
Vice presidente CNR, storia moderna,
Università Cassino

M. Luisa Di Pietro
Associato bioetica, Università
Cattolica Sacro Cuore

Domenico Di Virgilio
Forza Italia, Camera dei Deputati,
presidente Forum Operatori Sanitari

Luciano Eusebi
Ordinario diritto penale,
Università Cattolica Sacro Cuore

Maria Grazia Fasoli
Membro presidenza ACLI

Alberto Ferrari
Presidente Centro Turistico
Giovane (CTG)

Giorgio Ferrero
Membro giunta Coldiretti

Angelo Fiori
Direttore rivista "Medicina e Morale"

Giuseppe Fiorini
Margherita, Camera dei Deputati

Romano Forleo
Ginecologo, docente ginecologia
psicosomatica, Università Tor Vergata,
Roma, già dirigente nazionale
AGESCI e MASCI

Marco Franchin
Vice presidente settore giovani
Azione Cattolica Italiana

Giuseppe Gambale
Margherita, Camera dei Deputati

Gianfranco Gambelli
Presidente Confederazione
Nazionale Misericordie

Enrico Garaci
Presidente Istituto Superiore Sanità

Giuseppe Gervasio
Avvocato, già presidente
dell'Azione Cattolica Italiana

Pierluigi Giacomello
Ordinario chimica
generale inorganica,
Università La Sapienza, Roma

Gianluigi Gigli
Presidente Federazione Mondiale
Associazioni Medici Cattolici

Goffredo Grassani
Presidente Confederazione Italiana
Consulitori Familiari
di Ispirazione Cristiana

Marco Griffini
Presidente Associazione
Amici dei Bambini

Giovanni Iacovitti
Ordinario elaborazione numerica
segnali, Università La Sapienza, Roma

Giorgio Lambertenghi
Direttore Dipartimento Scienze
mediche, Università Milano

Aldo Loiodice
Ordinario diritto costituzionale,
Università Bari

Renzo Lusetti
Margherita, Camera dei Deputati

Salvatore Mancuso
Direttore Dipartimento tutela
salute donna e vita nascente,
Policlinico A. Gemelli, Roma

Alfredo Mantovano
Alleanza Nazionale,
Camera dei Deputati,
Sottosegretario Interno

Mario Marazziti
Comunità di Sant'Egidio

Salvatore Martinez
Presidente associazione
Rinnovamento nello Spirito

Francesca Martini
Lega Nord, Camera dei Deputati

Marco Mazzi
Presidente Associazione
Famiglie per l'Accoglienza

Cesare Mirabelli
Presidente emerito
Corte Costituzionale

Angelo Montanari
Docente informatica, Università Udine

Alberto Monticone
Margherita, Senato della Repubblica,
già presidente Azione Cattolica Italiana

Paolo Morozzo della Rocca
Ordinario diritto privato, Università
Urbino, Comunità di Sant'Egidio

Donato Mosella
Margherita, Camera dei Deputati,
già presidente CSI

Franco Mugerli
Presidente Coordinamento
delle Associazioni
per la Comunicazione (CoPerCom)

Vera Negri Zamagni
Ordinario storia economica, Università
Bologna, Istituto "Veritatis Splendor"

Daniela Notarfonso Cefaloni
Medico, Movimento dei Focolari

Marco Olivetti
Ordinario diritto costituzionale,
Università Foggia

Lorenzo Ormaghi
Rettore Università Cattolica
Sacro Cuore

Daide Paris
Presidente FUCI

Anna M. Pastorino
Presidente Centro Italiano
Femminile (CIF)

Eduardo Patriarca
Dirigente Terzo Settore,
già presidente AGESCI

Riccardo Pedrizzi
Alleanza Nazionale,
Camera dei Deputati

Clementina Peris
Responsabile terapie sterilità,
Ospedale S. Anna, Torino

Adriano Pessina
Ordinario filosofia morale,
Università Cattolica Sacro Cuore

Dario Petri
Presidente Associazione
Bambini Cerebrolesi

Piergiorgio Picozza
Ordinario istituzioni fisica nucleare,
Università Roma Tor Vergata

Ernesto Preziosi
Vice presidente settore adulti,
Azione Cattolica Italiana

Michele Ricci D'Arcangelo
Presidente Movimento Europeo
Diversamente Abili

Paola Ricci Sindoni
Ordinario filosofia morale,
Università Messina

Claudio Risé
Psicoterapeuta, docente
Università dell'Insubria

Valerio Rossi
Presidente Associazione Cattolica
Operatori Sanitari (ACOS)

Luisa Santolini
Presidente Forum
delle Associazioni Familiari

Fernando Santosuosso
Vice presidente emerito
Corte Costituzionale

Giulio Sapelli
Ordinario storia economica,
Università Milano

Vincenzo Saraceni
Presidente Associazione Medici
Cattolici Italiani

Giuseppe Savagnone
Docente filosofia, Liceo classico
Umberto, Palermo

Lucetta Scaraffia
Associato storia moderna,
Università La Sapienza, Roma

Carlo Secchi
Ordinario politica economica europea,
già Rettore Università Bocconi, Milano

Gustavo Selva
Alleanza Nazionale,
Camera dei Deputati

Grazia Sestini
Forza Italia, Senato della Repubblica,
Sottosegretario Lavoro e Politiche Sociali

Francesco Silvano
Presidente Ospedale Bambin Gesù, Roma

Paolo Sorbi
Sociologo, consulente d'impresa
nell'area delle biotecnologie

Giovanni Stirati
Cammino neocatecumenale

Ivo Tarolli
UDC, Senato della Repubblica

Patrizia Toia
Margherita, Parlamento Europeo

Piero Uroda
Presidente Unione Cattolica
Farmacisti Italiani

Antonio Vanzo
Lega Nord, Senato della Repubblica

Massimo Vari
Vice presidente emerito
Corte Costituzionale

Aldo Vecchione
Presidente Facoltà medicina,
Università La Sapienza, Roma

Patrizia Vergani
Medico, Clinica ostetrico-ginecologica,
Ospedale S. Gerardo, Monza

Giorgio Vittadini
Ordinario statistica metodologica,
Università Milano Bicocca

Luca Volonté
UDC, Camera dei Deputati

Stefano Zamagni
Ordinario economia,
Università Bologna